



Diocesi di Altamura–Gravina–Acquaviva delle Fonti

APERTURA
dell'**ANNO GIUBILARE**
libretto



Domenica, 29 Dicembre 2024
ALTAMURA

RITO DI APERTURA DELL'ANNO GIUBILARE DELLA DIOCESI DI ALTAMURA GRAVINA ACQUAVIVA DELLE FONTI

RITI DI INTRODUZIONE

PELLEGRINI DI SPERANZA (Inno del Giubileo 2025)

Sequeri/Meneghello



Fiam - ma vi - va del - la mia spe - ran - za que - sto
can - to giun - ga fi - no a te! Grem - bo, e - ter - no d'in - fi - ni - ta
vi - ta nel cam - mi - no io con - fi - do in Te.

Ogni lingua, popolo e nazione
trova luce nella tua Parola.
Figli e figlie fragili e dispersi
sono accolti nel tuo Figli amato.

Dio ci guarda, tenero e paziente:
nasce l'alba di un futuro nuovo.
Nuovi Cieli Terra fatta nuova:
passa i muri Spirito di vita.

Alza gli occhi, muoviti col vento,
serra il passo: viene Dio, nel tempo.
Guarda il Figlio che s'è fatto Uomo:
mille e mille trovano la via.

A cura di:
Ufficio di Comunicazioni sociali;
Ufficio di Pastorale Liturgica.

ALTAMURA, 29 DICEMBRE 2024



Vescovo: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Assemblea: Amen.

Vescovo: Il Dio della speranza, che nel Verbo fatto carne ci riempie di ogni gioia e pace nella fede, per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

Assemblea: E con il tuo spirito.

Il Vescovo invita a benedire e a lodare Dio. Sal 32, 20-22

Vescovo: L'anima nostra attende il Signore: egli è nostro aiuto e nostro scudo.

Assemblea: Benedetto il Signore, nostra speranza.

Vescovo: È in lui che gioisce il nostro cuore, nel suo santo nome noi confidiamo.

Assemblea: Benedetto il Signore, nostra speranza.

Vescovo: Su di noi sia il tuo amore, Signore, come da te noi speriamo.

Assemblea: Benedetto il Signore, nostra speranza.

Vescovo: Fratelli e sorelle, il Mistero dell'Incarnazione del nostro Salvatore Gesù Cristo, custodito nella comunione di amore della Santa Famiglia di Nàzaret, è per noi motivo di gioia profonda e di speranza certa. In comunione con la Chiesa universale, mentre celebriamo l'amore del Padre che si manifesta nella carne del Verbo fatto uomo e nel segno della croce, ancora di salvezza, apriamo solennemente l'Anno Giubilare per la nostra Chiesa di Altamura Gravina Acquaviva delle fonti.

Questo rito è per noi preludio di una ricca esperienza di grazia e di misericordia, pronti sempre a rispondere a chiunque ci domandi ragione della speranza che è in noi, specialmente in questo tempo di guerre e di disordini. Cristo, nostra pace e nostra speranza, sia nostro compagno di viaggio in questo anno di grazia e di consolazione.

Lo Spirito Santo, che oggi inizia in noi e con noi questa opera, la porti a compimento fino al giorno di Cristo Gesù.

Momento di silenzio.

Vescovo: O Padre, speranza che non delude, principio e fine di tutte le cose, benedici l'inizio del nostro pellegrinaggio dietro la croce gloriosa del tuo Figlio in questo tempo di grazia; lascia le piaghe dei cuori spezzati, sciogli le catene che ci tengono schiavi del peccato e prigionieri dell'odio e concedi al tuo popolo la gioia dello Spirito perché cammini con rinnovata speranza verso la meta desiderata, Cristo tuo Figlio e nostro Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Assemblea: Amen.

VANGELO

Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me; io sono la via, la verità e la vita.

Diacono: Il Signore sia con voi.

Assemblea: E con il tuo spirito.

Dal Vangelo secondo Giovanni

14,1-7

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: “Vado a prepararvi un posto”? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via». Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto».

Parola del Signore.

Assemblea: Lode a te, o Cristo.

Momento di silenzio.



L: Dalla Bolla di indizione del Giubileo Ordinario

Spes non confundit (1; 3; 7; 25)

1. «Spes non confundit», «la speranza non delude» (Rm 5,5).

Nel segno della speranza l'apostolo Paolo infonde coraggio alla comunità cristiana di Roma. La speranza è anche il messaggio centrale del prossimo Giubileo, che secondo antica tradizione il Papa indice ogni venticinque anni. Penso a tutti i pellegrini di speranza che giungeranno a Roma per vivere l'Anno Santo e a quanti, non potendo raggiungere la città degli apostoli Pietro e Paolo, lo celebreranno nelle Chiese particolari. Per tutti, possa essere un momento di incontro vivo e personale con il Signore Gesù, «porta» di salvezza (cf. Gv 10,7-9); con Lui, che la Chiesa ha la missione di annunciare sempre, ovunque e a tutti quale «nostra speranza» (1 Tm 1,1).

Tutti sperano. Nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza come desiderio e attesa del bene, pur non sapendo che cosa il domani porterà con sé. L'imprevedibilità del futuro, tutta-via, fa sorgere sentimenti a volte contrapposti: dalla fiducia al timore, dalla serenità allo sconforto, dalla certezza al dubbio.

Incontriamo spesso persone sfiduciate, che guardano all'avvenire con scetticismo e pessimismo, come se nulla potesse offrire loro felicità. Possa il Giubileo essere per tutti occasione di rianimare la speranza.

3. La speranza nasce dall'amore e si fonda sull'amore che scaturisce dal Cuore di Gesù trafitto sulla croce: «Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita» (Rm 5,10). E la sua vita si manifesta nella nostra vita di fede, che inizia con il Battesimo, si sviluppa nella docilità alla grazia di Dio ed è perciò animata dalla speranza, sempre rinnovata e resa incrollabile dall'azione dello Spirito Santo.

E infatti lo Spirito Santo, con la sua perenne presenza nel cammino della Chiesa, a irradiare nei credenti la luce della speranza: Egli la tiene accesa come una fiaccola che mai si spegne, per dare sostegno e vigore

alla nostra vita. La speranza cristiana, in effetti, non illude e non delude, perché è fondata sulla certezza che niente e nessuno potrà mai separarci dall'amore divino.

7. Oltre ad attingere la speranza nella grazia di Dio, siamo chiamati a riscoprirla anche nei segni dei tempi che il Signore ci offre. Come afferma il Concilio Vaticano II, «è dovere permanente della Chiesa di scrutare i segni dei tempi e di interpretarli alla luce del Vangelo, così che, in modo adatto a ciascuna generazione, possa rispondere ai perenni interrogativi degli uomini sul senso della vita presente e futura e sulle loro relazioni reciproche». E necessario, quindi, porre attenzione al tanto bene che è presente nel mondo per non cadere nella tentazione di ritenerci sopraffatti dal male e dalla violenza. Ma i segni dei tempi, che racchiudono l'anelito del cuore umano, bisognoso della presenza salvifica di Dio, chiedono di essere trasformati in segni di speranza.

25. Lasciamoci fin d'ora attrarre dalla speranza e permettiamo che attraverso di noi diventi contagiosa per quanti la desidera-no. Possa la nostra vita dire loro: «Spera nel Signore, sii forte, si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore» (Sal 27,14). Possa la forza della speranza riempire il nostro presente, nell'attesa fiduciosa del ritorno del Signore Gesù Cristo, al quale va la lode e la gloria ora e per i secoli futuri.

Si dà avvio alla processione.

Diacono: Fratelli e sorelle, avviamoci nel nome di Cristo: via che conduce al Padre, verità che ci fa liberi, vita che ha sconfitto la morte.

Ha quindi inizio il pellegrinaggio verso la cattedrale nella quale si celebra la Messa. Precede il turiferario con il turibolo fumigante insieme alla croce e i ministranti con le torce accese ai lati della croce; poi il diacono che porta l'evangelario, quindi il Vescovo e, dietro di lui, i sacerdoti, gli altri ministri e i fedeli.



GLORIA A TE CRISTO GESU'

J.P.Lecot

4
Glo - ria a Te Cri - sto Ge - sù og - gi e sem - pre tu re - gne -
rai Glo - ria a Te Pre - sto ver - rai sei spe - ran - za so - lo tu.

9
1.Sia lo - de a Te Cri - sto Si - gno - re, of - ri per -
2.Sia lo - de a Te Cuo - re di Di - o, con il tuo
3.Sia lo - de a Te Vi - ta del mon - do, u - mi - le
4.Sia lo - de a Te Ver - bo del Pa - dre Fi - glio del -
5.Sia lo - de a Te Pie - tra an - go - la - re, se - me na -

12
do - no chie - di giu - sti - zia noi t'in - vo - chia - mo sei no - stra
san - gue la - vi o - gni col - pa: tor - na a spe - ra - re l'uo - mo che
ser - vo fi - no al - la mor - te do - ni al - la sto - ria nuo - vo fu -
l'uo - mo, na - to a Be - tlem - me ti ri - co - nosco - no ma - gi e pa -
sco - sto, stel - la nel bu - io: in nes - sun al - tro il mon - do si

15
gui - da So - lo in Te pa - ce e u - ni - tà A - men Al - le - lu - ia!
muo - re So - lo in Te pa - ce e u - ni - tà A - men Al - le - lu - ia!
tu - ro So - lo in Te pa - ce e u - ni - tà A - men Al - le - lu - ia!
sto - ri So - lo in Te pa - ce e u - ni - tà A - men Al - le - lu - ia!
sal - va So - lo in Te pa - ce e u - ni - tà A - men Al - le - lu - ia!

Sia lode a te! Grande pastore,
guidi il tuo gregge alle sorgenti
e Io ristori con l'acqua viva.
Solo in te pace e unità! Amen! Alleluia!

Sia lode a te! Vero Maestro,
chi segue te accoglie la croce,
nel tuo Vangelo muove i suoi passi.
Solo in te pace e unità! Amen! Alleluia!

Sia lode a te! Pane di vita,
cibo immortale sceso dal cielo,
sazi la fame d'ogni credente.
Solo in te pace e unità! Amen! Alleluia!

Sia lode a te! Tutta la Chiesa,
celebra il Padre con la tua voce,
e nello Spirito canta di gioia.
Solo in te pace e unità! Amen! Alleluia!

Lettura di Salmi ascensionali.

Giunti in cattedrale, la processione fa il suo ingresso dalla porta principale. Sulla soglia il Vescovo, presenta la croce e rivolto verso il popolo, lo invita a venerarla.

Vescovo: Ave, croce di Cristo, unica speranza.

Assemblea: Tu sei la nostra speranza, non saremo confusi in eterno.

Il Vescovo riconsegna la croce e con i ministri si dirige verso il fonte battesimale dove presiede il rito della memoria del Battesimo, mentre i fedeli prendono posto nell'aula liturgica rivolti verso il fonte.



Vescovo: Fratelli e sorelle carissimi, supplichiamo il Signore Dio nostro perché benedica quest'acqua, da lui creata, con la quale saremo aspersi in memoria del nostro Battesimo.

Il Signore ci rinnovi interiormente.

Tutti pregano per qualche momento in silenzio.

Vescovo: Signore Dio onnipotente, fonte e origine della vita, benedici + quest'acqua con la quale saremo aspersi, fiduciosi di ottenere il perdono dei peccati, la difesa da ogni malattia e dalle insidie del maligno e la grazia della tua protezione.

Nella tua misericordia donaci, o Signore, una sorgente di acqua viva che zampilli per la vita eterna, perché, liberi da ogni pericolo dell'anima e del corpo, possiamo venire a te con cuore puro.

Per Cristo nostro Signore.

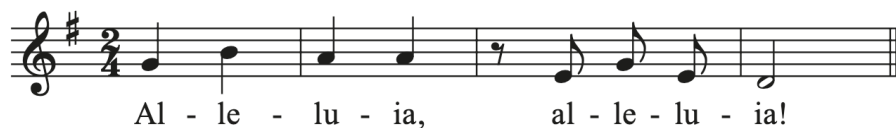
Assemblea: Amen.

Il Vescovo asperge sé stesso, i concelebranti, i ministri e il popolo, attraversando la navata della cattedrale preceduto dall'evangelario e dalla croce. L'assemblea canta.

ECCO L'ACQUA

A. Parisi

Ecco l'acqua che sgorga dal santuario di Dio:



Acqua di salvezza e di vita.

Battezzati nell'acqua, battezzati nello Spirito, nuove creature di Dio, a lui cantiamo:



Ecco l'acqua che sgorga dal costato di Cristo: **Alleluia, alleluia!**
Acqua di salvezza e di vita.

Battezzati nell'acqua....

Ecco l'acqua che sgorga dalla Roccia eterna: Alleluia, alleluia!
Acqua di salvezza e di vita.

Battezzati nell'acqua....

Il Vescovo, con i ministri, procede verso il presbiterio dove depone il piviale e indossa la casula. Il Vescovo bacia l'altare, lo incensa insieme alla croce e si reca alla cattedra.

Vescovo: Dio onnipotente ci purifichi dai peccati e per questa celebrazione dell'Eucaristia ci renda degni di partecipare alla mensa del suo regno nei secoli dei secoli.

Assemblea: Amen.





GLORIA*f.P. Lècot*


Glo - - - ri - a in ex-cel - sis De - o!

Glo - - - ri - a in ex-cel - sis De - o!

E pace in terra agli uomini amati dal Signore.
 Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo,
 ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie
 per la tua gloria immensa.
 Signore Dio Re del cielo, Dio Padre onnipotente.
 Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
 Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre.
 Tu che togli i peccati del mondo,
 abbi pietà di noi;
 tu che togli i peccati del mondo,
 accogli la nostra supplica;
 tu che siedi alla destra del Padre,
 abbi pietà di noi.
 Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore,
 tu solo l'Altissimo Gesù Cristo,
 con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen

Vescovo: O Dio, nostro creatore e Padre, tu hai voluto che il tuo Figlio crescesse in sapienza, età e grazia nella famiglia di Nazaret; ravviva in noi la venerazione per il dono e il mistero della vita, perchè diventiamo partecipi della fecondità del tuo amore.

Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Assemblea: Amen.



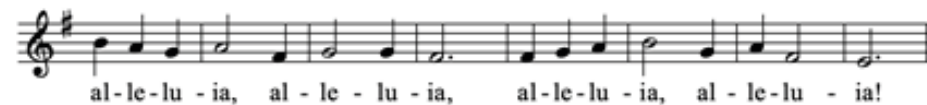
LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura*Samuele per tutti i giorni della sua vita è richiesto per il Signore***Dal libro di Samuele****1,20-22.24_28****SALMO RESPONSORIALE** Dal Sal 83 (84)*C. Capolongo***Beato chi abita nella tua casa, Signore.**

Quanto sono amabili le tue dimore,
 Signore degli eserciti!
 L'anima mia anela
 e desidera gli atri del Signore.
 Il mio cuore e la mia carne
 esultano nel Dio vivente.

Beato chi abita nella tua casa:
 senza fine canta le tue lodi.
 Beato l'uomo che trova in te il suo rifugio
 e ha le tue vie nel suo cuore.

Signore, Dio degli eserciti, ascolta la mia preghiera,
 porgi l'orecchio, Dio di Giacobbe.
 Guarda, o Dio, colui che è il nostro scudo,
 guarda il volto del tuo consacrato.

Seconda Lettura*Siamo chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente!***Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo****3,1-2.21-24****Acclamazione al Vangelo****ALLELUIA***H. Schutz***VANGELO***Gesù è ritrovato dai genitori nel tempio in mezzo ai maestri.***Dal Vangelo secondo Luca****2,41-52**

LITURGIA EUCARISTICA

SANTO

D. Anselmi


San-to, san-to, san-to il Si-gno-re Di-o del-l'u-ni-ver-so. I
 cie-li e la ter-ra so-no pie-ni del-la tu-a glo-ria. O-
 san-na nel l'al-to dei cie-li. Be-ne-det-to co-lui che vie-ne nel
 no-me del Si-gno-re. O-san-na, o-san-na
 nel-l'al-to dei cie-li.
 O-san-na, o-san-na.

Preghiera Eucaristica III

CP Veramente santo sei tu, o Padre,
 ed è giusto che ogni creatura ti lodi.
 Per mezzo del tuo Figlio,
 il Signore nostro Gesù Cristo,
 nella potenza dello Spirito Santo
 fai vivere e santifichi l'universo,
 e continui a radunare intorno a te un popolo
 che, dall'oriente all'occidente,
 offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

CC Ti preghiamo umilmente:
 santifica e consacra con il tuo Spirito
 i doni che ti abbiamo presentato
 perché diventino il Corpo e il Sangue
 del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo,
 che ci ha comandato
 di celebrare questi misteri.

**Egli, nella notte in cui veniva tradito,
 prese il pane,
 ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
 lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:**

**Prendete, e mangiatene tutti:
 questo è il mio Corpo
 offerto in sacrificio per voi.**



Allo stesso modo, dopo aver cenato,
prese il calice,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli e disse:

**Prendete, e bevete tutti:
questo è il calice del mio Sangue,
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.
Fate questo in memoria di me.**

CP Mistero della fede.

Il popolo prosegue acclamando:



O - gni vol - ta che man - gia - mo di ques-sto
pa - ne e be - via - mo a que - sto ca - li - ce an - nun -
cia - mo la tua mor - te, Si - gno - re, nel l'at -
te - sa del - la tua ve - nu - ta.

CC Celebrando il memoriale
della passione redentrice del tuo Figlio,
della sua mirabile risurrezione
e ascensione al cielo,
nell'attesa della sua venuta nella gloria,
ti offriamo, o Padre, in rendimento di grazie,
questo sacrificio vivo e santo.

Guarda con amore
e riconosci nell'offerta della tua Chiesa
la vittima immolata per la nostra redenzione,
e a noi, che ci nutriamo
del Corpo e del Sangue del tuo Figlio,
dona la pienezza dello Spirito Santo,
perché diventiamo in Cristo
un solo corpo e un solo spirito.

1C Lo Spirito Santo faccia di noi
un'offerta perenne a te gradita,
perché possiamo ottenere il regno promesso con i tuoi eletti:
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
san Giuseppe, suo sposo,
i tuoi santi apostoli,
i gloriosi martiri,
e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

2C Ti preghiamo, o Padre:
questo sacrificio della nostra riconciliazione
doni pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro papa Francesco
il nostro vescovo Giuseppe,



l'ordine episcopale,
i presbiteri, i diaconi
e il popolo che tu hai redento.

Ascolta la preghiera di questa famiglia
che hai convocato alla tua presenza
nel giorno santissimo in cui la Vergine Maria diede al mondo il Salvatore.

Accogli nel tuo regno
i nostri fratelli e sorelle defunti,
e tutti coloro che, in pace con te,
hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria,
in Cristo, nostro Signore,
per mezzo del quale tu, o Dio,
doni al mondo ogni bene.

CC Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.

Il popolo acclama: Amen.

AGNUS DEI

F. Massimillo

A - gnel - lo di Di - o che to - gli,i pec-ca - ti del mon - do.
Mi - se-re - re no - bis, mi - se-re - re no - bis. A -
gnel - lo di Di - o che to - gli,i pec-ca - ti del mon - do. Mi - se-re - re
no - bis, mi - se-re - re no - bis. A - gnel - lo di Di - o che
to - gli,i pec-ca - ti del mon - do. Do - na no - bis pa - cem, do - na no - bis pa - cem.



ADESTÈ FIDELES

Arr. M. Frisina

A - de - ste fi - de - les lae - ti tri - um -
 phan - tes ve - ni - te ve - ni - te in Be - thle -
 em: na - tum vi - de - te Re - gem an - ge -
 lo - rum. Ve - ni - te a - do - re - mus ve - ni - te a - do -
 re - mus ve - ni - te a - do - re - mus Do - mi - num.

*En grege relicto, humiles ad cunas
 vocati pastores adproperant:
 et nos ovanti gradu festinemus.
 Venite, adoremus, venite, adoremus,
 venite, adoremus Dominum.*

*Aeterni Parentis splendorem aeternum
 velatum sub carne videbimus:
 Deum infantem, pannis involutum.
 Venite, adoremus, venite, adoremus,
 venite, adoremus Dominum.*

TI CERCO SIGNORE MIA SPERANZA

F. Massimillo

Ti cer - co Si - gno - re, mia spe - ran - za, mi - a
 for - za_e giu - sti - zia, buon pa - sto - re, mia gui - da_e sal -
 vez - za, mio Si - gno - re_e mio Di - o.

Il Signore è mia luce e salvezza:
 di chi avrò timore?
 Il Signore è mia difesa:
 di chi avrò paura?

Una cosa ho chiesto al Signore:
 abitare con lui
 per gustare il suo amore,
 ammirare il suo santuario.

Il tuo volto, Signore, io cerco,
 non nascondermi il tuo volto.
 Io spero nel tuo amore,
 nella tua misericordia.



IUBILATE DEO

D. Anselmi

Iu - bi - la - te De - o, et ex - sul - ta - te.

Iu - bi - la - te, et ex - sul - ta - te.

Iu - bi - la - te De - o. Iu - bi - la - te Deo et

ex - sul - ta - te. Iu - bi - la - te De - o, De - o.

Iu - bi - la - te De - o. Iu - bi - la - te De - o. Iu - bi - la - te De - o.

IL "CRISTO CHE PARLA"

Opera lignea risalente al **XV secolo** attribuita a **Paolo (Pietro) Alemanno**. Dopo accurato e minuzioso restauro durato oltre tre anni e conclusosi nel 2019, il Crocifisso è stato riportato alla sua originale bellezza e colorazione, rimaste nascoste nel corso dei secoli. Il Crocifisso, scolpito utilizzando un unico tronco di legno di tiglio, rappresenta il Cristo Morente, con gli occhi semichiusi e la bocca semiaperta, quasi a proferire le ultime parole. E' un'opera caratterizzata da uno stile drammatico e allo stesso tempo da forte realismo: il corpo morente di Gesù viene rappresentato in agonia sul Golgota con grande accuratezza nei dettagli espressivi ed anatomici (un approfondito studio dell'anatomia, evidente anche nell'incarnato, nelle vene realizzate con sottili cordini di canapa dipinti, nelle pieghe posteriori delle caviglie) tanto da suggerire l'ipotesi che l'artista possa essersi servito di un modello in carne ed ossa. Durante il restauro del Crocifisso è stata fatta una scoperta incredibile: l'opera ha rilevato custodire all'interno del capo un meccanismo, azionabile dall'esterno con un bastoncino, che consente il movimento della lingua attraverso le labbra. Si tratta dunque, di un **Crocifisso detto "Parlante"** che veniva utilizzato durante i riti della Settimana Santa ed in particolare per la drammatizzazione dei momenti più toccanti dell'agonia di Gesù. Un Crocifisso Unico nel Sud Italia.

Già esposto nel **MUDIMA** di Altamura, custodito finora nella chiesa di **San Francesco da Paola**, resterà alla **venerazione dei fedeli nella Cattedrale di Altamura** quale luogo privilegiato per ricevere il dono dell'indulgenza plenaria durante tutto l'anno giubilare.



